



**Per Oxfam da G8 solo promesse**

L'ong internazionale Oxfam ha ribattezzato il G8 di Deauville «YesNoVille» per segnalare l'indecisione dei Grandi che hanno stabilito aiuti per Egitto e Tunisia ma senza alcun vincolo, solo volontari, come già in passato per l'Africa. «Mancano ancora 19 miliardi di dollari nell'aiuto allo sviluppo per raggiungere i 50 promessi» nel 2009 all'Aquila.

**l'Unità**

SABATO  
28 MAGGIO  
2011

29

Foto di Charles Dharapak-Carolyn Kaster/Ap-LaPresse



David Cameron con il direttore di Facebook Zuckerberg



Nicolas Sarkozy e Angela Merkel

Foto di Facundo Arrizabalaga/Ansa-Epa



Giorgio Napolitano con Barack Obama ieri a Varsavia

gici. L'hanno interpretata Nicolas Sarkozy e Dimitri Medvedev e ha avuto per oggetto la Libia e il destino personale di Gheddafi. La Russia, antica amica del rais libico, si era astenuta nel Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione 1973 che ha dato il via all'intervento Nato. Sarkozy durante i due giorni di summit ha richiamato Mosca a riallinearsi agli sforzi internazionali e ieri ha ottenuto ciò che voleva.

Il viceministro russo degli Esteri, Sergei Ryabkov, ha detto in margine agli incontri ufficiali: «Siamo pronti ad ammetterlo, bisogna che Gheddafi se ne vada. Riteniamo che, con le sue azioni, il Colonnello si sia giocato la propria legittimità». Aggiungendo anche che i russi sono pronti a dare il loro contributo «afinché se ne vada». Per il momento hanno esplicitato che Mosca non gli offrirà alcun asilo politico. E alle pressanti telefonate giunte nelle ultime ore dal premier di Tripoli Baghdadi al Mahmoudi ai russi, per una mediazione con l'obiettivo di un cessate il fuoco, Mosca risponde annunciando una doppia missione nei prossimi giorni, sia a Tripoli che a Bengasi. Del resto nessun appoggio del G8 è stato dato alle sanzioni verso la Siria di Assad, malviste dalla Russia. ♦

## Tra Napolitano e Obama a Varsavia breve colloquio e calorosa stretta di mano

**Durante il vertice di Varsavia tra i capi di Stato e di governo dell'Europa centrale c'è stato un cordiale colloquio tra Barack Obama, reduce dal G8 e il presidente Napolitano. Tra i due scambio di battute e una calorosa stretta di mano.**

**MARCELLA CIARNELLI**  
mciarnelli@unita.it

C'è stato un breve colloquio, uno scambio di battute che hanno fatto molto sorridere i due protagonisti all'insegna di una grande cordialità sancita da una calorosa stretta di mano. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e il presidente Usa, Barack Obama, poco prima della cena ufficiale a Varsavia nell'ambito del vertice dei capi di stato e di governo dei paesi del centro Europa, dalla Germania alla Bulgaria, all'Austria, all'Albania alla Croazia e la Bosnia non hanno in alcun modo nascosto la recipro-

ca simpatia. La cena è poi stata un'occasione per proseguire i lavori con il contributo del presidente americano in arrivo dal G8 appena concluso in Francia, a Deauville.

Il presidente Napolitano, intervenendo su Medio Oriente, sugli avvenimenti che stanno cambiando la geografia politica dei Paesi del nord Africa e sul ruolo che l'Europa deve svolgere, ha innanzitutto voluto sottolineare come la presenza di Obama all'incontro abbia ribadito l'importanza che gli Stati Uniti e il suo presidente attribuiscono al rapporto con l'Europa ed al ruolo internazionale di essa che deve essere all'altezza delle sue responsabilità in un mondo globalizzato.

### IL RUOLO DELL'EUROPA

Spetta all'Europa, ha aggiunto Napolitano, «guardare in faccia a nuove realtà e a nuove sfide» responsabilità che sorgono «dagli avveni-

menti di portata rivoluzionaria che hanno investito il Nord Africa e il Medio Oriente rispetto ai quali stimoli importanti, e seri interrogativi, ci sono stati posti dal recente discorso del presidente Obama "A Moment of Opportunity" e dalle parole dette anche a Varsavia». Innanzitutto «è essenziale che come europei anche noi vediamo nei cambiamenti in Africa e in Medio Oriente un momento di opportunità e non semplicemente una fonte di incertezze e di preoccupazioni. Opportunità per l'avanzamento della causa della libertà e dei diritti umani nel mondo; opportunità per un più ricco, equilibrato e sostenibile sviluppo globale». E se l'Europa è sembrata essere colta di sorpresa e ha mostrato un innegabile ritardo ora occorre la consapevolezza che «riforme politiche e sviluppo economico sono le due facce che il nostro impegno deve assumere insieme in modo concreto e credibile».

L'Europa deve superare ogni negativa tendenza dei singoli stati nazionali a ripiegare su se stessi, a chiudersi nei propri problemi interni. «È il momento della lungimiranza, della generosità, del coraggio». ♦